Il "Miracolo,, di Turno
Una madonna muoverebbe gli occhi in una piccola chiesa del salernitano.
(dal mattino del popolo del 5 maggio 1948)

I "tricolorini,, hanno mosso i mitra in una piccola chiesa di S. Guarzo.
(Lotta e Lavoro 9 maggio 1948)

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 24-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.3-42

ANNO IV - N. 19
DOMENICA 9 MAGGIO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Dove andiamo?

Il 28 ottobre del 1922 il fascismo stavano conquistava il potere con un colpo di mano, complice la monarchia. Esso usciva da un lungo periodo di lotta nel quale le squadre d'azione col terrore cercavano di isolare e stroncare le organizzazioni operaie; partiti, sindacati, cooperative, giornali, comuni. Tuttavia solo nel gennaio del 1925 osò proclamare la sua dittatura (dopo aver conquistato la maggioranza parlamentare) e nel '26 riuscì a completare la totale soppressione delle libertà costituzionali. Per giungervi dovette inscenare la serie egli attentati ammaestrati e controllati dalla polizia che gliene offrirono il pretesto.

Hitler raggiunse il potere in modo formalmente legale, anch'egli però dopo aver indebolito le organizzazioni operaie in una lotta di strada durata vari anni, ma anch'egli non potè sopprimere senz'altro i partiti avversari ed ebbe bisogno di un pretesto. Pochi mesi dopo se lo procurò facendo incendiare il Reichstag dalle camicie brune di Goering ed accusandone i comunisti, creando così il pretesto per sopprimerli e con essi la democrazia in Germania.

Il 18 aprile la Democrazia cristiana, in modo apparentemente legale, conquista una maggioranza parlamentare di tale entità e in seguito ad una tale campagna, da non avere altro precedente che la Camera a maggioranza fascista del '24. La funzione di difesa delle classi dirigenti contro la pretesa delle classi lavoratrici di assurgere al governo della cosa pubblica la apparenta con ogni evidenza al fascismo ed al nazismo che assursero al potere per esercitare analoga funzione. Le stesse menzogne contro i comunisti e le stesse promesse demagoche che ne sottolineano ancor più la parentela.

Per ora, come il fascismo ed il nazismo, essa rispetta le libertà costituzionali e lascia diritto d'esistenza ai partiti avversari. Vi sono sintomi però che fanno dubitare della volontà di continuare a lungo questa strada.

Durante la campagna elettorale le più infami calunnie e gli allarmi più insensati furono lanciati contro il Fronte in generale e contro i comunisti in particolare. Lo scopo era evidente, conquistare con la paura i voti della grande massa politicamente inattiva, che non legge la stampa ed è facile preda di una simile manovra.

Ma quale scopo può avere la sistematica diffusione, a vittoria elettorale ottenuta, della menzogna di lunghe liste di proscrizione che il Fronte ed il P.C.I. avrebbero preparato in caso di una loro vittoria?

Che non si tratti dell'eco postuma delle menzogne elettorali è dimostrato dal fatto che queste voci hanno cominciato a circolare solo dopo la vittoria democristiana, e non in una sola località od in una sola provincia, ma simultaneamente ed in più luoghi. Solo per citare i luoghi a nostra sicura conoscenza ciò è avvenuto a Piacenza a Ferrara e a Trento, oltre che nella nostra provincia di Udine. Che significa questa nuova campagna di calunnie post-elettorali?

Perchè le autorità di Polizia non smentiscono queste supposte scoperte?

Un vecchio proverbio inglese dice che «quando voglio ammazzare il cane comincio con il dichiararlo idrofobo».

Questa seminagione di menzogne non è che la prosecuzione del metodo usato con il vantaggio durante la campagna elettorale; dipingere il Partito Comunista, che è un partito legale il quale tiene i suoi congressi in una pubblicità che nessun altro partito consente, come un covo di pericolosi cospiratori di tenebrose macchinazioni e con questo aizzare contro di lui l'opinione pubblica in un odio fanatico ed irragionevole.

Data poi l'arbitraria identificazione fronte = comunismo, non sarà difficile estendere agli altri partiti del Fronte la stessa menzogna.

In una simile atmosfera ogni manovra contro le libertà costituzionali può diventare possibile.

Sono illazioni arbitrarie? Ed allora perchè il Prefetto ed il Questore non fanno cessare queste voci con una netta smentita? E' questo atteggiamento delle Autorità che autorizza i più gravi sospetti.

Ma chi propala queste notizie per i suoi reconditi scopi dimentica un particolare: che Hitler e Mussolini poterono arrivare alla dittatura solo dopo aver battuto le forze operaie in una dura e logorante lotta di strada. Il Sig. De Gasperi non ha ancora fatto questo, anche se le impunità lasciata agli assassini degli organizzatori sindacali in Sicilia ed alle violenze del M.S.I. in tutta Italia, sono un indice delle sue intenzioni.

Si negano i sacramenti ai frontisti e si celebrano alcune messe in suffragio di Mussolini, ma otto milioni di italiani montano la guardia alla libertà decisi a non lasciarla sopprimere.

Non è una calunnia di più che può bastare a questo scopo, ma anch'essa è una nuova seminagione di odio, fatta da quel partito che osa richiamarsi a chi predicava l'amore fra gli uomini. Dove si vuol giungere con questi metodi?

Ci pensino gli ingannati del 18 aprile e coloro che si fecero complici dell'inganno.

GINO BELTRAME

Solo ora si scoprono?

LA STAMPA CLERICO - BORGHESE

non fa chiasso

sulle armi della Chiesa di San Guarzo

Da oltre un anno i partiti democratici avevano presentato al Prefetto di Udine una dettagliata documentazione sull'attività delle bande armate nelle Valli del Natisone e in altre parti del Friuli. Il nostro giornale e «l'Unità», inoltre, in una serie di corrispondenze avevano ripetutamente segnalato alle autorità la presenza di bande clandestine in una zona particolarmente delicata della nostra frontiera e rilevato la necessità di prendere immediati provvedimenti per far cessare tale stato di cose focolaio di disagio tra la popolazione ed anche, di incidenti di frontiera.

Nell'estate del 1946 su segnalazione di rappresentanti di partiti democratici era stato fermato un camion carico di armi e munizioni chiuse in cassette di medicinali recanti l'indicazione della Croce Rossa) che provvisto di documenti, giustificanti il trasporto aveva in compenso una buona scorta di militari e di civili.

La cosa venne messa a tacere. Il 13 agosto del 1946 alle ore 16,30 un altro camion carico di armi e di munizioni partiva da una caserma di Udine diretto nelle Valli del Natisone. Parte di quelle armi vennero depositate a San Guarzo di Cividale e nascoste nella Chiesa.

All'occultamento delle armi e alla loro conservazione provvide un parroco e un colonnello monarchico dell'esercito Repubblicano ben noto nella zona.

In quella Chiesa, vennero a fare la comunione le buone vecchiette della zona e ad armarsi, per scopi un po' meno cristiani, i giovinastri delle bande tricolori. Il fatto venne svariate volte denunciato alle autorità, anche perchè un intervento in ritardo avrebbe impedito alle autorità stesse di mettere le mani sul grosso delle armi depositate che periodicamente venivano assottigliate per le distribuzioni.

Nell'ultima distribuzione i giovani del movimento tricolore dimenticarono nella chiesa di San Guarzo, alcune armi che sono precisamente quelle rinvenute giorni or sono come ha anche dato notizia la stampa borghese.

Il modo come è avvenuto il rinvenimento ha impedito alla stessa stampa di fare del chiasso sull'argomento, perchè se avesse dovuto approfondire l'origine di quel deposito, nel senso da noi denunciato, molte personalità della provincia si sarebbero trovate coinvolte in uno scandalo e la popolazione avrebbe finalmente appreso chi sono nel Friuli gli armati e gli armatori clandestini che minacciano la stessa possibilità di una vita tranquilla e pacifica del popolo friulano. Naturalmente se un operaio ha in casa un coltellaccio che gli serve per usi domestici, o una pistola del tempo in cui Napoleone passò per San Guarzo, come raccontano i vecchi, ecco che allora se lo ficcano in prigione e parlano del bieco comunista terrorista, e magari completano la faccenda mettendo sul lastrico una onesta famiglia di lavoratori. Noi ad ogni modo chiediamo che le autorità vadano a fondo nella faccenda delle armi di San Guarzo e teniamo, per conto nostro, sempre aperto il problema di disarmare le bande clandestine che avvelenano la vita nella zona più delicata delle nostre frontiere.

IL "MESSAGGERO,, E' SERVITO

Il Compagno Icaro assolto

assieme agli altri partigiani

Dopo 28 mesi si è finalmente fatto il famoso processo che un reazionario giornale locale aveva chiamato il processo della «banda Icaro».

Esso è finito come era logico finisce: Icaro e gli altri garibaldini ritornano alle loro famiglie più forti, più ferrati di prima.

Non si fanno i processi alla Resistenza: egregi poliziotti della Venezia Giulia, allenati con i metodi americani, non si porta in Italia, ancora, il fango sugli eroici volontari per la libertà.

La tradizione garibaldina è viva e vitale: le menzogne non durano.

Ed al «Messaggero Veneto» che anni addietro, per ordine di scuderia ha artificialmente montato tutta la questione consigliamo più prudenza. Non saranno le righe di questo giornale di estrema destra che potranno diminuire la gloria dei nostri partigiani.

Il modo di vivere americano

Tutti sanno quanto sia assillante e rumorosa la propaganda che la stampa e la radio degli Stati Uniti svolgono intorno al cosiddetto «modo di vivere americano». Generali e predicatori, banchieri e industriali, organizzatori di linciaggi e scapestrati del Ku-Klux-Klan danno il massimo contributo a questa propaganda.

Ma gli inni ipocriti dei sacerdoti dell'imperialismo americano sono in aperta contraddizione con la realtà.

Prendiamo ad esempio l'istruzione popolare e la difesa della salute pubblica negli Stati Uniti.

In questo ricchissimo Paese capitalistico, milioni di bambini e di adolescenti non hanno la possibilità di istruirsi nelle scuole [illegible] numero degli analfabeti [illegible] popolazione adulta raggiunge [illegible] notevoli, la maggioranza del popolo non può pagare l'assistenza medica della quale ha bisogno.

Troppa grazia

In una nota apparsa su *Risorgimento Liberale*, Luigi Einaudi afferma che sulla base delle prime risultanze dell'indagine sulla proprietà fondiaria predisposta dal ministro Scoccimarro tre anni or sono, risulta che vi sono, in Italia, 22.930.909 proprietari di terre. Questa «realtà felicissima», dice la nota, pone il nostro paese «all'avanguardia dei paesi dove l'ideale sociale terriero è attuato in terra», poichè «uno su due italiani che passano per la strada è proprietario di terreni» — uno su due italiani: compresi quindi, i neonati, i bambini degli asili, gli scolari delle elementari, i disoccupati, i braccianti e i salariati agricoli, gli operai delle industrie, i ferrovieri, i mezzadri e i coloni, gli artigiani e i coltivatori diretti, gli impiegati e i professionisti. La stessa nota dice che questa cifra è «stupefacente», e che quando l'ha letta «non volevo credere ai miei occhi».

[illegible] importanza fondamentale [illegible] aspetto [illegible] è stata condotta sui dati del Catasto i quali, come è ben noto ad ogni studioso, non possono da soli fornire una statistica seria della proprietà fondiaria, ma dovrebbero essere integrati da ulteriori indagini di gran mole e complessità. Ne volete un esempio? Prendete, tra i volumi citati dall'Einaudi, quello sulla Lucania e Calabria. In Lucania figurano esistenti 730 mila proprietari, mentre l'intera popolazione della regione è di 543 mila. Sulla base di queste due cifre, il «teorico» sarebbe portato a concludere che in Lucania «l'ideale sociale terriero è attuato in terra» in maniera addirittura ultraterrena: poichè su due lucani che passano per la strada... tre sono proprietari di terre!

Ma anche se prendessimo per attendibili, senza vaglio critico, queste cifre, potremmo trarne delle interessanti conclusioni. Vediamo ancora Lucania e Calabria: l'indagine mette in rilievo che [illegible] un milione di «pro-[illegible]

D. D. T.

NOTIZIE brevi

DA TUTTO IL MONDO

"Berlino fu liberata col sangue dei sovietici,,

In un discorso pronunciato in occasione del terzo anniversario dell'occupazione della capitale tedesca da parte dell'Armata Rossa, il capo dell'Ufficio informazioni dell'amministrazione militare sovietica, colonnello Tulpanov ha dichiarato fra l'altro che Berlino è stata artificialmente strappata alla zona russa che ne costituisce la base economica.

Tulpanov ha posto in rilievo che l'occupazione russa di Berlino è giustificata da un diritto morale derivante dalla lotta accanita sostenuta dai soldati sovietici per conquistarla. A questo proposito egli ha affermato che Hannover, Francoforte e le altre città occidentali si arresero senza combattimento mentre estrema fu la violenza della lotta sostenuta dai soldati sovietici nel settore di Berlino.

Una nuova università a Mosca

L'accademico Nesmeianov, decano dell'Università di Mosca, ha comunicato ad una riunione generale di professori e studenti che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. aveva approvato la costruzione di una nuova università di Mosca, che occuperà una superficie di 100 ettari, 25 volte di più della superficie occupata dalla attuale università. La sezione centrale della costruzione sarà alta almeno 20 piani. Oltre 1/3 della costruzione sarà occupato da camere per studenti e professori. Pertanto vi saranno 6.000 camere ed ogni studente, avrà una camera separata.

Franco permetterebbe un partito democristiano in Spagna

Nella Spagna sono state addottate misure per la creazione del «Partito democratico cristiano».

Franco ha acconsentito alla costituzione di tale Partito dopo la recente visita di Miron Taylor.

Nei circoli spagnoli si afferma che scopo del partito sarebbe la «soluzione» del problema spagnolo e la costituzione di un blocco ideologico democristiano latino.

Aumento del costo della vita in Gran Bretagna

I generi alimentari hanno recentemente subito un aumento in Gran Bretagna.

La rivista «Labour Research» informa che tale aumento è dovuto alla generale tendenza verso l'inflazione, che viene favorita dai gruppi monopolistici e dalla grande proprietà terriera.

Le stesse statistiche del Ministero del Lavoro relative all'anno scorso documentano che i salari sono aumentati del 5%, il costo della vita è salito del 13 per cento, i prezzi d'esportazione del 14% e quelli di importazione del 10 per cento. Il che sta appunto a significare che il rialzo dei generi alimentari non è dovuto all'aumento dei salari.

L'agenzia «UP» apprende da Londra che l'Unione Sovietica ha offerto alla Gran Bretagna altri due milioni di quintali di grano, in cambio di macchinari e impianti industriali.

Come è noto l'U.R.S.S. ha già un impegno per la fornitura alla Gran Bretagna di 750 mila tonnellate di cereali.

Sciopero contro la fame nella Germania Occidentale

Nella zona anglo-americana si sono avuti in questi giorni scioperi contro la fame. La scarsità delle razioni e la pessima distribuzione dei pochi viveri disponibili ha costretto i lavoratori di molte città a dimostrare contro gli occupanti responsabili di una situazione tanto grave.

Le principali agitazioni hanno avuto luogo a Norimberga, in Baviera, ed Annover.

Primo comandamento in Palestina: Armarsi!

Sui muri di Gerusalemme un manifesto accusa: 3000 morti sulla coscienza degli anglosassoni

GERUSALEMME.....

In arabo, ebreo, francese ed inglese, degli enormi manifesti gialli a stampa verde attestano sui muri di Gerusalemme: «La guerra in Terrasanta, fomentata e protetta dagli anglosassoni ha prodotto fin'ora 3000 morti e oltre 5000 feriti. La dichiarazione di Balfour, che prometteva agli ebrei un angolo di terra in cui vivere in pace; era stata a suo tempo controfirmata da 52 nazioni. Il mondo si sente la coscienza in pace?»

Una pattuglia di arabi, vestiti ed armati all'inglese passa dietro alle mie spalle mentre leggo il seguito del manifesto che dettaglia le accuse contro all'ipocrisia anglosassone. Non posso a meno di pensare, a lato di un edificio semidistrutto da un attentato ed annerito dal fumo di un incendio, che in un passeggero quadro si siano sintetizzate le tragedie di un popolo e di un tempo.

La folla che silenziosamente scivola accanto a me è polacca, inglese, francese, italiana, cecoslovacca, svedese: è ebrea. Porta le stigmate dolorose di una persecuzione secolare, ed ha negli occhi l'ultima sanguinosa passione, il ricordo dei campi di concentramento e di eliminazione nazisti, le infinite croci dei suoi morti, nei cimiteri di tutta Europa. Quel troncone di casa che le fiamme e la dinamite hanno ridotto inabitabile, la tranquillità di cinque famiglie rivoluzionata nello spazio di un attimo necessario a strappare la «sicurezza» di un ordigno «made in England», la pattuglia araba rivestita di quel classico kaki che ha invaso il mondo come un segno inconfondibile e pauroso di guerra, ne sono l'opposto parallelo.

Appaiono come la tragica idealizzazione di un metodo di asservimento di dominazione, che sacrifica senza esitazione le generazioni.

I segni evidenti della guerriglia si moltiplicano senza posa. Ogni giorno nuovi lutti si aggiungono alle migliaia di ieri, ogni giorno nuove rovine s'accumulano ai lati di questa interminabile via di dolore. E, come se dominasse la convinzione che questo è semplicemente un preludio, ebrei ed arabi si armano incessantemente dando vita al più formidabile mercato di mezzi bellici che possa ricordarsi e che oscura i classici ricordi del contrabbando orientale. L'arma è diventata un bisogno vitale, e le prospettive dell'avvenire tendono ad elevarla al rango di unica vera necessità.

I commercianti più riforniti sono gli arabi. Le loro fonti sono inesauribili poichè hanno i magazzini generali a Londra ed a New York. Ma la merce esposta sul mercato, nelle botteghe della città araba, è per lo più di origine tedesca e italiana. Le «Breda» e le «Machine pistolen» abbandonate dall'Afrika Korps e dalle nostre divisioni in ritirata nell'Africa Settentrionale tornano alla luce in mano araba, dopo aver giaciuto qualche anno nei magazzini di S. M. britannica.

Le vie per le quali dall'Egitto questo materiale è potuto arrivare fin qui sono probabilmente note soltanto ai componenti dei depositi imperiali... Fra l'altro con una parzialità superlativamente significativa, questi venali custodi alimentano la Palestina di abbondanti armi, ma di poche munizioni. E i «mitra» le «pistolen» le «Breda» che gli Ebrei acquistano dagli Arabi per difendersi dai loro stessi attacchi, possono, da un momento all'altro, essere forzate al silenzio.

In compenso, le truppe arabe di Fawzi bey Kaokdji, condottiero dei proseliti del Gran Mufti di Gerusalemme ben armate ed equipaggiate. I suoi militi usano dei autentici «Bren» dei «ta.

(Continua in 2 pagina)

INIZIA A LATISANA
lo sciopero dei braccianti

I braccianti dell'azienda Gaggia sono da qualche giorno in sciopero per ottenere l'applicazione dell'accordo intercorso tra le parti, alla presenza del Ministro Fanfani, il 15 settembre 1947.

L'accordo prevedeva come è noto, adeguamenti salariali di una certa efficacia nel tempo in cui furono stabiliti, ma che oggi, con l'aumento dei prezzi rischiano di perdere metà del loro valore. Per dare un'idea di che cosa siano i padroni italiani e del senso che essi hanno dei patti convenuti, diremo che l'accordo del 15 settembre prevedeva anche la corresponsione della gratifica natalizia ai braccianti, tale gratifica, passato Natale, passata Pasqua e venute Pentecoste, non è ancora stata corrisposta. I braccianti allora si son chiesti «a che gioco giochiamo, signori; non illudetevi troppo perchè a Roma ci sono 307 democristi, perchè nel Friuli ci sono ancora molte forze decise a lottare per la giustizia» e son scesi in sciopero. E' prevedibile che l'azione intrapresa dai braccianti dell'azienda Gaggia non resterà isolata e si estenderà ben presto anche alle altre aziende della zona, dove i braccianti si trovano nelle identiche condizioni. Seguiremo gli sviluppi di questo sciopero delle categorie agricole, che è il primo dopo le elezioni, per la importanza che esso assume, in quanto starà a dimostrare lo spirito di lotta delle masse contadine friulane dopo il 18 aprile.

Lo smembramento della Germania

La zona anglo-americana
nel blocco militare occidentale

Il secondo Congresso Popolare tedesco per l'unità della Germania ed una pace equanime si è aperto a Berlino il 18 marzo. 2.000 delegati sono giunti nella capitale da tutte le parti del Paese per condannare, a nome di tutto il popolo tedesco, i tentativi degli imperialisti americani e dei loro lacchè diretti a smembrare la Germania.

Otto Nuschke dell'Unione democristiana ha inaugurato il Congresso dichiarando, in un breve discorso d'apertura, che il patto militare occidentale delle cinque potenze sotto la protezione degli Stati Uniti mira a scindere l'Europa. La linea di questa separazione corre attraverso la Germania che viene tagliata in due. La Germania dell'ovest diventerà l'appendice del blocco politico-militare occidentale.

Il Congresso popolare tedesco, quale corpo rappresentativo unico di tutto il popolo tedesco — ha proseguito Nuschke — protesta energicamente contro lo smembramento della Germania.

Il Congresso ha unanimamente eletto i membri del presidium, che è risultato composto da Wilhelm Pieck del Partito socialista unitario, Wilhelm Kueltz del partito demoliberale, Otto Nuschke dell'Unione democristiana, Hans Jendretzki dei liberi sindacati tedeschi, Otto Koerting dell'Associazione contadina e da altri rappresentanti di vari partiti politici ed organizzazioni democratiche.

Otto Grotewohl, presidente del Partito socialista unitario, Wilhelm Kueltz, presidente del partito demoliberale, ed Erich Fascher, esponente dell'Unione democristiana hanno esposto le loro relazioni al Congresso.

UNITE LE BANDIERE DEL LAVORO

IN TUTTO IL FRIULI FESTEGGIATO IL 1° MAGGIO

La festa del Lavoro è stata celebrata anche nella nostra Città con quella doverosa solennità e quel carattere popolare che si addice a una tale ricorrenza.

Il grande ammassamento delle forze del lavoro avveniva in Piazza Libertà, dove alle 10,30 l'on. Aladino Bibolotti Senatore della Repubblica, Presidente dell'I.N.C.A. e membro del Comitato Esecutivo nazionale della C.G.I.L. con un forte ed elevato discorso, passando in rassegna l'attività svolta, sottolineando in particolar modo i successi ottenuti, grazie sopratutto alla organizzazione unitaria della C.G.I.L. e alla vigoria con cui erano state condotte le varie battaglie, poneva in modo preciso e risoluto ai lavoratori quali i compiti, quali le mete dei domani per giungere alla realizzazione di quel miglioramento sociale ed economico che è la ragione di vita della C.G.I.L.

Sottolineando i vari aspetti delle riforme di struttura, affermava che nella coscienza del popolo lavoratore già maturo era il proposito, che le condizioni storiche esistevano e che potevano quindi essere tranquillamente concretizzate, perchè il loro scopo è esclusivamente legato all'interesse nazionale. [illegible] ...rrori che proprio qui nella nostra Udine la guerra ci aveva portato; affermando che il nostro popolo vuole conservare la pace e non domanda altro che di essere lasciato tranquillo al suo lavoro, fonte di ogni benessere e di prosperità.

Il discorso che dai presenti era stato seguito con molta attenzione, veniva spesso interrotto da scroscianti applausi e alla fine una lunga ovazione saluta il Senatore Bibolotti dimostrando così il largo consenso per il modo con cui aveva saputo interpretare il sentimento dei lavoratori Udinesi nella loro festa.

Brevi ma significative parole diceva poi il Dr. Driussi, il quale fra gli applausi invocava all'unità sindacale senza della quale neppure una piccola vittoria sarebbe possibile raggiungere.

Manifestazioni popolari si succedevano poi, con il grande corteo che sfilava per le principali vie della città.

I due concerti bandistici hanno attirato una grande folla di appassionati. Applauditissimi entrambi.

Anche la Pesca di Beneficenza che ha lo scopo di dare un contributo all'Istituto di Assistenza gratuita a tutti i lavoratori indigenti che hanno voluto dare un carattere tanto popolare alla grande ricorrenza.

Il ballo popolare gratuito iniziatosi alle 20,30 era affollatissimo e lo spettacolo pirotecnico in Piazza Libertà aveva fatto intervenire una grande folla di gente.

Meritata lode ai capaci organizzatori della nostra Camera del Lavoro e soprattutto ai suoi dirigenti che hanno voluto dare un carattere tanto popolare alla grande ricorrenza.

* * *

In tutti i mandamenti la giornata del 1. maggio è stata degnamente celebrata. In ogni capoluogo tutto si è svolto nella calma e nella legalità. Solo a Cervignano la Polizia di Scelba ha trovato modo di celebrarsi nelle sue ormai famose cariche contro i lavoratori.

Ma a Cervignano Scelba trova pane per i suoi denti.

Per le colonie estive

Si porta a conoscenza dei genitori che desiderano inviare i propri figli alle colonie estive (marine, montane ed elioterapiche) che le vaccinazioni gratuite presso gli ambulatori comunali di Via Manzoni n. 1 e n. 3, verranno praticate fino a tutto il 15 corrente mese.

Gemona

Convocazione

Il Circolo Giovanile del F.D.P. è convocato in assemblea per domenica 9 maggio alle ore 10 presso la sede del P. C.

Utilizziamo i tecnici nell'interesse nazionale

Dottori in agraria e bonifica

Secondo le nuove teorie in tema di riforma agraria, questa dovrebbe consistere nella bonifica e nel successivo insediamento sulla terra dei contadini. Noi non siamo d'accordo, perchè pensiamo che soltanto quando i contadini posseggono la terra sia possibile ottenere la trasformazione usufruendo della loro volontà di miglioramento indirizzando scientificamente il loro lavoro anche per quelle opere che oggi non si fanno perchè ritenute di esclusiva competenza dello Stato e la mancanza delle quali non permette l'insediamento dei contadini sulla terra.

Abbiamo visto troppo bene, attraverso e esperienze eroiche fatte dai contadini in Italia, come questi sappiano da soli, quando posseggono la terra, costruirvi la casetta, sistemare la strada e scavare il pozzo.

Basterebbe quindi un minimo di aiuto da parte dello Stato per procedere ad una trasformazione delle nostre terre più desolate. E' il sistema che si segue nei paesi di democrazia popolare, come per esempio in Jugoslavia, dove si è proceduto alla ricostruzione di tutte le case dei contadini distrutte dalla guerra e dalle rappresaglie nazi-fasciste attraverso un largo credito dello Stato utilizzato per l'acquisto dei materiali necessari, mentre il lavoro impiegato è stato prevalentemente quello dei contadini stessi ben lieti di lavorare per costruire « le loro case ».

Noi pensiamo che attualmente in Italia che dirige la nostra economia non abbia intenzione di fare questo, ma le prove dimostrano che non si ha intenzione neanche di fare l'altra bonifica. Infatti ci sono in Italia migliaia di aziende le quali sarebbero suscettibili di miglioramenti profondi e rapidi con il solo ausilio di un controllo dello Stato e della utilizzazione della tecnica.

Parliamo delle aziende delle opere pie e di infinite altre associazioni e grandi aziende e di quelle ordinate nei comprensori nei quali esistono Consorzi di Bonifica. In molte di queste aziende le opere idrauliche e numerose altre sono state compiute, ma non si è ancora iniziata la trasformazione agraria, che è la vera bonifica.

La Confederterra ha richiesto da tempo che fosse imposto il principio del miglioramento fondiario obbligatorio. Questo principio che sembra ormai acquisito in qualche legge, non è ancora stato applicato poichè, lungi dall'agire con severità obbligando veramente i proprietari a compiere le opere di trasformazione o a rinunciare alla proprietà stessa, si aspetta che lo Stato abbia i fondi necessari per provvedere sostanzialmente a sue spese ai miglioramenti che dovrebbero essere imposti.

Non è certamente questo lo spirito di chi vuole fare sul serio la riforma agraria eliminando la grande proprietà assenteista, e quindi non si fa neppure la trasformazione fondiaria. Ma quale indirizzo serio, potremmo aggiungere, può essere quello attualmente seguito se nessuna legge, nessuna disposizione obbliga i proprietari che ne hanno la possibilità — e che ne avrebbero il dovere — ad impiegare nelle loro aziende le forze della tecnica?

Ci sono in Italia migliaia di dottori in scienze agrarie i quali vivono malamente come liberi professionisti, dopo aver subito alla uscita dalle scuole un lungo periodo di disoccupazione, durante il quale molto spesso non hanno neppure la possibilità di mantenere le conoscenze scolastiche esercitando magari gratuitamente la professione in qualunque azienda.

Eppure, anche senza voler pensare alle nuove trasformazioni nelle vastissime zone che in Italia sono ancora soggette agli obblighi di bonifica, basterebbe, allo scopo di dare un controllo ed un indirizzo scientifico sicuro a numerose aziende, imporre l'assunzione in ognuna delle aziende di un dottore in agraria, le cui competenze, dato il genere e la severità degli studi delle nostre università, sono larghissime e di piena garanzia.

Noi non pensiamo che tutti i dottori in agraria possano diventare dei buoni dirigenti di grandi aziende, e del resto non è questa la sola utilizzazione possibile delle loro conoscenze; ma pensiamo che sarebbe un dovere, verso i giovani che per molti anni hanno compiuto il loro dovere nelle scuole, permettere loro di acquistare le conoscenze pratiche indispensabili, attraverso un tirocinio sia pure gratuito, o con lieve indennità, presso aziende agrarie, salvo poi lasciare la possibilità ai migliori di concorrere ai posti che obbligatoriamente dovrebbero essere istituiti in ogni azienda per questi tecnici, come dirigenti o consulenti. Abbiamo la fortuna di avere in Italia un discreto numero di tecnici che sono conosciuti per la loro competenza ed elevatezza professionale e che è un delitto non utilizzare.

Ripetiamo che ci sono vaste zone nelle quali il problema non è più quello della bonifica idraulica, ma è quello della effettiva trasformazione fondiaria, trasformazione fondiaria che si impone oggi, nel momento nel quale sembra intenzione unanime di inserire la nostra agricoltura nel mercato mondiale con le conseguenze inevitabili dovute alla inferiorità tecnica di vaste zone della nostra agricoltura, alle modifiche dei tipi di coltura stessa che saranno imposte dagli accordi che mano mano si vanno facendo e da quella grande incognita che è ancora rappresentata dal piano Marshall per la nostra agricoltura. La utilizzazione dei tecnici sia con l'aumento e potenziamento delle stazioni sperimentali, la impostazione di dirigenti tecnici nelle grandi aziende e ei Consorzi di Bonifica ed in ultimo il ripristino delle cattedre ambulanti sono, a nostro parere, condizioni indispensabili per poter superare la inevitabile crisi che da molteplici segni è già incominciata nella nostra agricoltura, la quale potrà salvarsi solo se sarà creata una nuova classe dirigente che abbia il necessario spirito di iniziativa, composta da contadini e da imprenditori agricoli liberati dal peso soffocante della rendita fondiaria, coadiuvati strettamente dai tecnici agricoli di ogni tipo e dall'appoggio dello Stato, che in questo caso, sarebbe molto più efficace e molto meno pesante per il bilancio di quello che non lo sia stato nel passato con il sistema delle bonifiche fasciste, il quale non ha raggiunto in definitiva che il risultato di aiutare i grandi proprietari ad affermare il loro potere senza nulla richiedere effettivamente da essi e senza bonificare, cioè trasformare, la nostra agricoltura.

Gli scopi politici di conservazione sociale sono contrari ad una seria azione di potenziamento della agricoltura nell'interesse nazionale.

L. B.

Direttore responsabile: LORIS FORTUNA

[illegible] A. [illegible] » - Udine

Rassegna della stampa sovietica

Sull'atteggiamento della stampa italiana

L'osservatore della *Pravda* analizza i reconditi motivi della campagna di calunnie antisovietiche dei giornali reazionari e governativi italiani che cercano di falsare l'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti dei negoziati commerciali tra l'URSS e l'Italia.

E' facile scoprire la fonte delle ... [illegible] ... masse popolari. Ma qualunque mistificazione dei servitori del dollaro non riuscirà ad ingannare il popolo italiano.

Come procede la smobilitazione

La *Pravda* descrive la smobilitazione delle classi anziane delle forze armate.

« Il trasporto dei soldati sovietici alle loro città e villaggi natii procede in maniera ben organizzata. Numerosi treni passano attraverso Mosca diretti in varie parti del Paese con i soldati che tornano alle loro case.

Ogni giorno, arrivano treni nella capitale sovietica che portano moscoviti smobilitati dalle varie guarnigioni. Essi sono festosamente accolti dalle organizzazioni di partito e sociali. Nessuno di essi rimane ozioso. Il 99,9 % di tutti i moscoviti smobilitati sono stati immessi nelle fabbriche e negli uffici della capitale oppure nelle scuole superiori ed in speciali istituti scolastici. Il rimanente 0,1 % sta attualmente trascorrendo un periodo di riposo prima di riassumere il lavoro pacifico.

Le fabbriche hanno ricevuto [illegible] aumento di mano d'o[illegible] smobilitazione un con[illegible]

[illegible]ti sovietici [illegible]rdia della pace

[illegible] articolo intitolato « I sindacati sovietici a guardia della pace e della democrazia », *Trud* scrive:

[illegible] diventato chiaro per [illegible]dacati sovietici non [illegible] opposti alla discus[illegible] Marshall negli or[illegible] dirigenti della Federazione Sindacale Mondiale, i dirigenti sindacali britannici ed americani hanno perso improvvisamente ogni interesse nel sottoporre tale questione all'attenzione della Federazione. Al contrario, ignorando la FSM, essi hanno convocato a Londra una conferenza sindacale degli aderenti al piano Marshall. Qualunque ulteriore passo vogliano intraprendere questi uomini, che con le loro azioni separate minano il prestigio dell'organizzazione internazionale dei lavoratori alla quale appartengono. E' chiaro per i lavoratori di tutti i Paesi che i Sindacati sovietici non sono e non saranno mai gli smembratori del movimento sindacale.

I Sindacati sovietici montano fermamente la guardia all'unità del movimento sindacale mondiale, alla pace e alla democrazia.

(*Trud*)

Condanna negli U.S.A. dell'ultimo discorso di Truman

Il discorso di Truman al Congresso ha suscitato viva preoccupazione in molti esponenti conservatori americani. Short, membro della Camera dei Rappresentanti (Stato del Missouri) si è pronunciato contro la coscrizione obbligatoria dichiarando: « Io ritengo che si stia facendo dell'isterismo ». Secondo quanto informa il corrispondente dell'*Associated Press*, alcuni repubblicani hanno espresso l'opinione che Truman « stia creando una crisi» per scopi politici di partito.

Il discorso di Truman ha incontrato l'aspra condanna dei circoli progressivi. Henry Wallace, candidato alla presidenza per il terzo partito, ha dichiarato: « E' un disgraziato appello ad una nuova coscrizione militare mondiale, alla formazione di uno Stato poliziesco americano. E' il completo riconoscimento del fallimento della dottrina di Truman ». Wallace ha soggiunto di voler analizzare le dichiarazioni di Truman in un radiodiscorso che egli terrà a tutto il Paese il 18 marzo.

Il senatore Taylor, democratico progressivo dell'Idaho, ha dichiarato alla stampa di essere contrario al programmma di Truman. Mentre l'Unione Sovietica procede alla smobilitazione « mi sembra il momento meno opportuno per noi di procedere alla mobilitazione ». Egli ha soggiunto di essere contrario alle misure militari che comportano « la fine della libertà e la creazione di uno Stato militare in America ».

Marcantonio, membro della Camera dei rappresentanti per il Partito del lavoro dello Stato di New York ha dichiarato che Truman ha svolto il compito postogli dai « suoi padroni militari e di banca » e che il suo messaggio non ingannerà il popolo americano. « Benchè lo spettacolo di Truman sia stato comico, esso ha avuto tragici aspetti in quanto mette a repentaglio la pace mondiale ».

Isacson del Partito del lavoro di New York City ha affermato: « Come Wallace aveva annunciato, il Presidente sta agitando lo spauracchio della guerra nel frenetico sforzo di nascondere il disgraziato fallimento della sua dottrina e di salvare la sua amministrazione di fronte alle elezioni di novembre ». « Per celare la bancarotta della sua politica, il fallimento delle misure per frenare l'inflazione, per proteggere le libertà civili e raggiungere una reale pace, il Presidente propone di militarizzare l'America » (*Tass*)

Vita nel pianeta Marte secondo un astronomo sovietico

Il noto astronomo Grigori Tikhov, che ha effettuato nuove interessanti osservazioni del pianeta Marte, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla *Tass*:

Le nostre recenti osservazioni hanno nuovamente confermato la esistenza di vegetazione su Marte. Gli astronomi aveva già espresso il parere che le zone polari fossero le più favorevoli per la vegetazione di Marte poichè il giorno dura colà metà dell'anno marsiano ossia praticamente, l'intero anno della terra. La temperatura si mantiene sui 20 gradi circa sopra zero. Quelle zone sono le meglio fornite di acqua proveniente dalla neve artica. Le nostre osservazioni sui mutamenti di colore del pianeta hanno ancora una volta attestato l'esistenza in Marte di vaste zone non soltanto di una normale vegetazione che perde il suo fogliame, ma di piante perpetuamente verdi.

Gli astronomi di altri Paesi i quali hanno studiato Marte per molti anni sono stati incapaci di spiegare completamente le relazioni esistenti tra i mutamenti di colore di quel pianeta ed i mutamenti di stagione della vegetazione. Attualmente, la sezione astrobotanica dell'Accademia delle scienze del Kasakistan sta preparando un sommario delle osservazioni fatte dagli astronomi di tutto il mondo sui mutamenti di colore di vari settori del pianeta per metterle in relazione con il calendario marsiano allo scopo di tracciare una carta botanica di Marte. Non vi sono dubbi che la vita vegetativa esista in Marte — ha concluso Tikhov. (*Tass*)

Primo comandamento in Palestina: armarsi

(Continuaz. dalla 1 pagina)

pum » e dei carri armati inequivocabilmente costruiti a Manchester o in qualche altra località inglese, dalle officine delle « Royal Army ». Montagne di munizioni coprono abbondantemente il fabbisogno, fornite dagli amici Ibn Saud e Abdallah, che a loro volta le ricevono dai liberali e generosi azionisti delle compagnie petrolifere.

Sono ancora autocarri «Dodge» e « Bedgord » che portano i baldanzosi « figli della Lega » alla guerra contro gli ebrei. Ma ciò che è evidentemente più grave, non solo il munizionamento, l'armamento e l'equipaggiamento è inglese ma anche il comando.

Il « Palestine Post » giornale ebreo di Gerusalemme, ha rivelato qualche giorno fa, che sotto la veste di « volontari » 600 ufficiali inglesi inquadrano l'armata della Lega, coadiuvati da alcune decine di ex ufficiali della Werhmacht. Questa sensazionale notizia, collegata al fatto notorio che Glubb Pachà, al secolo generale John Bagot Glubb, Military Cran Distinquished, Service Order, ecc., consigliere privato di re Abdaulah di Transgiordania e conseguentemente (la Transgiordania è l'unico Stato arabo fornito di una forza militare efficente, già in parte trasferita nelle file dell'esercito « di liberazione » che è penetrato in Palestina), gran direttore delle operazioni arabe contro gli ebrei, dà un'esatta visione della politica inglese in Palestina.

Gli inglesi non se ne vanno... si pensa vedendo i preparativi e sentendo i discorsi dei soldati.

Gli inglesi restano. Petrolio, Suez, basi strategiche, commercio... Restano nel corpo di Glubb Pachà, e dei 600 ufficiali, e restano nelle rovine che appaiono dietro il fumo delle bombe a Gerusalemme.

CARLO CAPUS
(*Universal Press*)

CRONACA DEL FRIULI

Forgaria

" Dov'è il fucile? „

Inviati da alcuni calunniosi informatori locali, facilmente identificabili (e saranno un giorno identificati), il giorno tre maggio alle ore 7 di mattina i Carabinieri di Clauzetto effettuarono una perquisizione in casa del compagno Ribanelli Domenico, Segretario della locale Sezione del Partito. Dopo vane ricerche, condotte con metodo da fare invidia ai nazisti, i carabinieri dovettero andarsene con le tradizionali pive nel sacco, senza avr trovato nemmeno un chiodo. Un particolare che merita di essere ricordato e che costituisce il lato ridicolo della questione: Il brigadiere aveva preso, nel corso della perquisizione, la piccola Figlia del Ribanelli, e portatala nella stalla le chiedeva: aveva il fucile tuo padre? Si rispondeva la piccola. « E ora dove lo ha portato? Lo abbiamo mangiato, rispondeva la piccina che aveva confuso il «fusil» con il «purcit». Sembra che il compagno Ribanelli abbia intenzione di spedire il piccolo racconntino alle cartoline del pubblico e di bere poi il ricavato assieme al brigadiere perquisitore.

Prato Carnico

Sottoscrizioni pro sinistrati dell'afta

Raccolte dai C.R.A.L. di Pradumbli L. 4450; Sostasio 900; Avausa 400; Prato 855; Pieria 3800; Pesariis 100; Osais 6850; Truia (I acconto) 6000.

Capellari Aldo e F.lli, Avausa 1641; Agostinis Angelo fu Giuseppe, Prato 300. Raccolte dal C.R.A.L. di Pesariis 4.900; di Sostasio 5.100; Forno Coperativo Prato Carnico 6000. Macelleria Cone. Prato Carnico 5000; Raccolte dal C.R.A.L. di Prato 3025; Pieria 3050; Truia 2000.

Totale Lire 54.171.

Versate per acquisto bovina a Casali Ottavio da Pieria 61.000.

Nella giornata della solidarietà del 6 gennaio scorso sono state raccolte Lire 25.000 che sono state tenute accantonate in attesa di raggiungere la cifra necessaria per aiutare ancora qualche altra famiglia. La manifestazione di solidarietà di Prato Carnico il « rosso » sta a dimostrare che dove l'Idea socialista prende veramente piede, lì si vien formando un senso di umana fraternità che basta da solo a smentire tutte le nefandezze che vengono a piene mani seminate dalla stampaccia borghese contro i movimenti dei lavoratori.

Celebrazione del I° maggio

Era stato convenuto fra le correnti sindacali di commemorare solennemente il primo maggio in comune accordo.

Il giorno della celebrazione invece i democristiani brillarono per la loro assenza. La cerimonia è riuscita ugualmente in pieno ma i democristiani, passate le elezioni nelle quali sembrano più a sinistra dei comunisti, disdegnarono di scendere in mezzo ai lavoratori.

Il corteo è partito da Sostasio con le bandiere in testa portate da due arzille settantenni sulla cui mente sveglia nulla hanno potuto le chiacchere di Schuster e i bollettini parrocchiali e che hanno voluto essere vicine ai giovani lavoratori. Giunto a Pieria centro del Comune, nella piazza del Municipio hanno parlato brevemente il Sindaco e il compagno Moro di Tolmezzo per il P.S.I.

Il corteo dopo essersi portato al C.R.A.L. di Pesariis ha fatto ritorno in Municipio, dove si è sciolto nel massimo ordine.

Incendio

E' scoppiato un incendio a Sostasio domenica alle ore 14 per cause non ancora precisate. Sul luogo del sinistro è accorso tutto il popolo di Prato, con il Sindaco e il Segretario della C.d.L.

Spento l'incendio immediatamente il Sindaco e la C.d.L. hanno indetto una sottoscrizione nel comune e nei comuni della Val di Gorto, interessando pure le autorità per venire incontro alle famiglie che non sono nemmeno coperte da assicurazione. La popolazione ha già dato una nuova prova della sua solidarietà aderendo prontamente alla sottoscrizione. I sinistrati esprimono attraverso le colonne di « Lotta e Lavoro » il loro ringraziamento.

Nimis

Ricostruita la Latteria Sociale

Domenica prossima, 16 corr., alle ore 10, avrà luogo la cerimonia della consegna della Latteria Sociale, ricostruita dal Comitato Comunale per le Riparazioni Edilizie.

Alla significativa cerimonia interverranno le Autorità provinciali.

La popolazione è invitata ad intervenire.

Chiodi a tre punte

Siamo informati che negli ambienti democristiani si stanno raccogliendo adesioni per la seguente mozione da presentare al Governo:

« I democristiani fanno solenne giuramento davanti a Dio e agli uomini che, nell'eventualità di una santa crociata contro la Russia bolscevica, essi chiederanno il santo privilegio di essere assegnati in prima linea o, comunque, a compiti che implichino notevole rischio personale; e si asterranno dal brigare per ottenere l'« imboscamento » in quanto tale trattamento di favore sarà riservato ai tristi individui che hanno aderito al «Fronte Popolare». Se nell'espletamento della santa crociata antibolscevica i democristiani dovessero cadere prigionieri del nemico, essi si impegnano sul loro onore a non brigare per il rimpatrio, ma, coscienti che un crociato deve vincere o morire, combatteranno fino all'ultimo sangue ».

Ci congratuliamo vivamente con i nostri leali oppositori per tale nobile promessa ed esprimiamo i più fervidi voti che le loro imprese belliche contro la Russia riescano più fortunate e gloriose di quelle esibite nella guerra 1940-43...

* * *

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la notizia su riferita è infondata in quanto che i democristiani non hanno alcuna intenzione di mandare al Governo dichiarazioni impegnative come quella di cui sopra. Ce ne dispiace davvero.

* * *

I compagni frontisti sono invitati a preparare i bagagli per recarsi nella Russia sovietica a godersi il « paradiso » per il quale hanno votato.

La partenza avrà luogo al più presto; e comunque subito dopo che i democristiani saranno partiti per la Città del Vaticano, i saragattiani per l'America e i fascisti e repubblichini si saranno recati in Germania ed avranno chiesto la cittadinanza onoraria tedesca.

* * *

Non è noto ancora il numero preciso di coloro i quali rifiuteranno di obbedire all'imperativo categorico democristiano di recarsi e chiedere la cittadinanza onoraria del paese per il cui sistema sociale ed economico hanno espresso la preferenza.

Ci riserviamo di comunicarlo nel prossimo numero.

* * *

Gira ancora la notizia democristiana delle liste di proscrizione preparate dal Fronte con tanto di nomi e di timbri. Un democristiano in piazza Libertà rimprovera aspramente un giovane frontista. Quest'ultimo preoccupatissimo si difende come può. Visto che l'altro è tetragono sbotta: « Ma non avevamo nessun bisogno di compilare delle liste. Bastava prendere l'elenco del telefono... ». Il d.c. barcolla. « Non facciamo scherzi — borbotta pallido — il telefono ce l'ho anch'io... — e si allontana veloce.

* * *

Sempre a proposito di liste di proscrizione. Circola la voce che nelle liste preparate dai comunisti ad Udine c'è anche un tale che è noto per essere un divoratore di noci. Infatti è considerato... « nocivo...ro ».